



La musica nutriente di Paolo Di Sabatino

Redazione10 ottobre 2014Ama-teur

In inglese Trace element è un elemento chimico necessario, in quantità minime, all'appropriata crescita e allo sviluppo fisiologico di un organismo. In sintesi, è detto "micronutriente". Trace Elements è anche il titolo del nuovo album del pianista e compositore **Paolo Di Sabatino**.

"Ho scelto questo titolo perché da sempre, per me, la musica è indispensabile alla nutrizione del nostro spirito", spiega lo stesso artista che per questo nuovo lavoro ha chiamato a collaborare con lui due eccellenze della musica: il leggendario **Peter Erskine**, batterista riferimento negli ultimi quarant'anni di jazz (dalla big band di **Stan Kenton**, nella quale entrò appena diciottenne, ai Weather Report agli Steps) e il bassista **Janek Gwizdala** definito "l'astro nascente del basso elettrico a livello mondiale".

E' vero che spesso ti alzi tra le 5 e le 6 del mattino?

"Sì, è vero! Di solito massimo alle 6.30. Non sono mai stato un dormiglione e poi alzarsi presto aumenta il tempo a disposizione per fare cose, tipo scrivere musica". Paolo Di Sabatino, pianista, compositore, arrangiatore, produttore, ha partecipato a numerose trasmissioni radio-televisive e suonato in importanti club e festival in Italia e all'estero. Ha scritto brani per lavori di **Mario Biondi**, **Michele Placido** e **Grazia Di Michele**. Dal 2008 incide in esclusiva per il Giappone per l'etichetta giapponese Atelier Sawano, con la quale ha inciso 5 album.

Come è nata l'idea del Giappone?

"In realtà non è stata una mia idea, ma sono stato contattato dal mio attuale produttore, **Minoru Sawano**, per email. Aveva sentito un mio cd e mi proponeva di incidere per la sua etichetta "Atelier Sawano".



Inizialmente pensai a qualche amico buontempone che mi stesse facendo uno scherzo, visto che spesso avevo espresso la mia curiosità per il Giappone e la mia stima per il pubblico nipponico, sempre attento alla musica e ai musicisti. In effetti alla seconda email ho capito che invece era una proposta seria. Da allora ci sono 6 miei cd nel catalogo Sawano e il settimo sarà l'edizione giapponese di Trace Elements, che uscirà nei prossimi mesi". *Nel 2013 hai collaborato col disegnatore Altan alla pubblicazione Le ninne nanne di Pimpa, edite da Franco Panini Ragazzi.*

Raccontaci di questa esperienza metamusicale.

"Sono felice di questa domanda! Questa pubblicazione è una delle cose più coinvolgenti emotivamente che abbia mai fatto nella mia carriera. Sono brani nati per i miei figli che in seguito ho voluto proporre ad Altan, visto che la Pimpa imperversava a casa mia e da sempre sono un suo estimatore. L'ho contattato in realtà con poche speranze che potesse essere interessato, visti i suoi tanti impegni e soprattutto l'importanza del personaggio. Invece mi ha invitato a casa sua in Friuli per metter giù il progetto, che è divenuto poi una splendida realtà".



Il brano che dà il titolo all'album è una melodia cantabile che si inserisce in una ritmica danzante di estrazione latino/americana. Ci racconti la genesi del brano?

“Questo brano in particolare è nato in due differenti momenti. La prima parte mi è venuta di getto, mentre non mi veniva qualcosa di interessante per la seconda parte. Ho cercato di immedesimarmi nel progetto, nel suono che avevo in mente per il cd, e di pensare soprattutto al modo di suonare la batteria di Peter Erskine, che già in passato mi aveva in effetti ispirato delle ritmiche che ho poi utilizzato per le mie composizioni. E così sono riuscito a completare il brano”.

In una tua precedente intervista hai detto che “Il tempo per divertirsi è fondamentale nella vita di ognuno di noi” è per questo motivo che il tuo nuovo album è un mix di generi che rendono vivace e divertente l’ascolto?

“Per me è fondamentale che la gente che ascolta i miei cd e i miei concerti vada a casa senza essersi annoiata! Cerco sempre di studiare bene anche la scaletta, perché secondo me l’ordine dei brani è importantissimo per catturare l’attenzione dell’ascoltatore e farlo essere sempre desto ed emotivamente coinvolto. Inoltre ho sempre amato il ritmo, soprattutto quello sudamericano! Ho suonato musica brasiliana, cubana e argentina e sono molto emozionato all’idea di esibirmi a novembre nei festival jazz di Buenos Aires e Cordoba (Argentina) e San Bernardo e Chicureo (Cile)”.